



ROMA CAPITALE

Assessorato alla Famiglia, all'Educazione e ai Giovani
Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici



MODELLO EDUCATIVO DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI ROMA CAPITALE

I PRINCIPI FONDAMENTALI

con il termine bambini intendiamo
fare riferimento alle bambine e ai bambini

10



I NIDI E LE SCUOLE DELL'INFANZIA DI ROMA CAPITALE

- 1 Garantiscono i diritti delle bambine e dei bambini
- 2 Tutelano i bisogni dei bambini e delle famiglie
- 3 Concorrono alla costruzione dell'identità del territorio
- 4 Promuovono progetti educativi che sviluppano le capacità delle bambine e dei bambini
- 5 Considerano il gioco, l'apprendimento e la socialità centrali nella crescita delle bambine e dei bambini
- 6 Favoriscono processi inclusivi
- 7 Sono attenti all'organizzazione degli spazi e dei tempi di vita
- 8 Considerano la continuità dell'esperienza dei bambini un valore da sostenere e promuovere
- 9 Valorizzano e promuovono le professionalità che in essi operano
- 10 Promuovono il sistema integrato dei servizi per garantire a tutti i bambini il diritto all'educazione e all'istruzione

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
garantiscono
i diritti
delle bambine e
dei bambini

1

1.1

I BAMBINI SONO PERSONE UNICHE E IRRIPETIBILI

Il Nido accoglie i bambini dai 3 mesi ai 3 anni e la Scuola dell'Infanzia i bambini dai 3 ai 6 anni. Tali servizi si rivolgono ai bambini riconoscendoli, secondo i principi costituzionali, persone uniche e irripetibili e garantiscono loro il diritto all'educazione e al pieno sviluppo personale. La dignità sociale e la tutela dei diritti del bambino e dei familiari, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali, costituiscono gli elementi fondanti del progetto educativo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia.

E' compito dei Servizi dell'Infanzia di Roma Capitale accogliere e valorizzare le specificità e le esigenze formative di ogni bambino, per favorire lo sviluppo armonico della persona, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, mediante una modalità relazionale basata sull'osservazione e l'ascolto, che sollecita la partecipazione e il dialogo sia con le famiglie che con le altre agenzie formative del territorio.

Le potenzialità dei bambini, biologicamente determinate, si sviluppano nell'incontro con le persone e negli ambienti di vita in cui essi

crescono. Ciascun bambino, quando entra nel Nido o nella Scuola dell'Infanzia, ha una propria storia, unica e diversa da quella di tutti gli altri; una diversità che deve essere riconosciuta e rispettata.

I bambini sono competenti, attivi, creativi, motivati ad esprimere i propri sentimenti, a conoscere, agire, interagire e stabilire relazioni affettive significative con gli altri bambini e con gli adulti. L'educazione va intesa come processo globale, che promuove lo sviluppo del bambino nelle sue dimensioni affettive, cognitive e relazionali, l'una strettamente interconnessa alle altre.

Lo sviluppo dei bambini, infatti, non si svolge solo attraverso processi interni, ma si realizza anche tramite i rapporti che i bambini stabiliscono all'interno dei luoghi di vita in cui crescono. Per questo motivo, la buona relazione educativa che le educatrici e le insegnanti stabiliscono con il singolo bambino e con il gruppo, e le opportunità di relazione tra pari, costituiscono fattori propulsivi e di supporto allo sviluppo. In tal senso, l'ambiente sociale e fisico, che il Nido e la Scuola dell'Infanzia predispongono per i bambini, svolge un ruolo fondamentale nel percorso di crescita.

1.2

L'AZIONE EDUCATIVA CONTRIBUISCE ALLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ DEL BAMBINO

Attraverso l'azione educativa, le educatrici e le insegnanti sostengono la costruzione e l'espressione dell'identità individuale dei bambini, sollecitandoli a pensare, apprendere e utilizzare strategie e modalità personali per entrare in contatto con il mondo.

L'azione educativa si esplica mediante l'atteggiamento di ascolto, volto a leggere e a decodificare i segnali comunicativi dei bambini, nonché tramite la progettazione e la realizzazione di esperienze che rappresentano risposte adeguate a quanto espresso dai bambini stessi.

Gli aspetti di unicità determinati dalla personalità dei bambini, dalle diversità presenti nei singoli nuclei familiari, dalle competenze e dalle storie personali delle educatrici e delle insegnanti, costituiscono la ricchezza, la risorsa e la fonte di ispirazione dell'azione educativa.

Le educatrici e le insegnanti, in dialogo costante con i bambini, le colleghe e le famiglie, declinano l'azione educativa, adottando un

atteggiamento flessibile, aperto alla riflessione, alla verifica e al cambiamento.

In questa prospettiva, la cultura dell'infanzia è considerata come una costruzione dinamica, basata su un'attività di ricerca continua e di confronto, in un circolo virtuoso che arricchisce tutte le persone coinvolte nel processo educativo.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
tutelano i bisogni
dei bambini e
delle famiglie

2

2.1

IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE È CENTRALE NEL PROGETTO EDUCATIVO

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, all'art. 16, afferma che "La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato". In particolare, per l'infanzia, la famiglia rappresenta il luogo di protezione, un contesto relazionale stabile, attento alla crescita del bambino. L'educazione della prima infanzia è certamente compito delle famiglie, ma tale responsabilità genitoriale è accompagnata e sostenuta da diversi servizi educativi, tra i quali i Nidi e le Scuole dell'Infanzia.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale, al fine di costruire una efficace rete educativa, individuano modi e spazi per collaborare con le famiglie. Accompagnano ed integrano l'opera delle famiglie in un rapporto costante con esse, promuovendo esperienze di partecipazione dei genitori al progetto educativo, di aggregazione sociale e scambio culturale attorno ai temi dell'educazione. Costituiscono, per i genitori, un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino con ulteriori adulti significa-

tivi: educatrici, insegnanti e altri genitori.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia partono dal presupposto che i genitori rappresentano una risorsa per tutta la comunità educativa; in quanto tali, i Nidi e le Scuole dell'Infanzia si impegnano a promuovere la partecipazione dei genitori e degli altri adulti di riferimento del bambino, all'interno del servizio, così da poter "importare" il loro patrimonio culturale e personale.

Per i funzionari educativi, i coordinatori, le educatrici e le insegnanti, il coinvolgimento e la collaborazione con i genitori significano:

- assumere e mantenere un atteggiamento di ascolto e di accoglienza;
- favorire una efficace comunicazione quotidiana, consentendo ai genitori l'accesso a tutte le informazioni riguardanti il bambino;
- valorizzare le unicità proprie di ciascun bambino e della sua famiglia;
- modulare l'ambientamento del bambino in accordo con la famiglia;
- promuovere modalità di informazione e di documentazione al fine di rendere partecipi i genitori dell'esperienza educativa dei bambini;
- predisporre momenti e occasioni per una concreta collaborazione, anche mediante attività condivise all'interno

- dei servizi;
- sostenere la conoscenza e la familiarizzazione con il nuovo contesto educativo.

Per i genitori stabilire buone relazioni con il Nido o la Scuola dell'Infanzia, in cui è inserito il proprio bambino, significa riconoscere il servizio come:

- spazio dove promuovere la partecipazione attiva collaborando in modo concreto
- luogo rassicurante in cui condividere obiettivi, risorse e difficoltà;
- centro di elaborazione di strategie educative dove è possibile arricchire il proprio sapere sui bisogni dei bambini;
- luogo in cui si viene riconosciuti nelle proprie competenze genitoriali attraverso il confronto tra pari;
- esperienza di democrazia attraverso la partecipazione a procedure che garantiscono il confronto e l'elaborazione collettiva delle decisioni.

2.2

I NIDI E LE SCUOLE DELL'INFANZIA PONGONO ATTENZIONE AI CAMBIAMENTI SOCIALI E CULTURALI

I recenti cambiamenti sociali e culturali hanno determinato importanti trasformazioni nella realtà delle famiglie. In particolare, i mutamenti legati alle diverse tipologie di famiglie (monoparentale, ricomposta, allargata, di fatto), al ruolo sociale della donna, alla mobilità e alla diversificazione del lavoro, hanno definito nuove condizioni socio-economiche nella vita quotidiana delle famiglie, che influenzano il modo in cui gli stessi genitori assumono il proprio ruolo.

Inoltre, la bassa natalità, che oggi si registra, ha comportato significativi cambiamenti, sia nei rapporti tra genitori e figli, sia nell'esperienza di crescita dei bambini. A volte, all'interno della famiglia vi è la presenza di un unico bambino, e su questo e la sua educazione si concentra l'attenzione di molti adulti. Contestualmente si è determinata, nella società e nei genitori, una più attenta consapevolezza dei bisogni dei bambini e dei problemi connessi con la loro cura ed educazione. Ciò comporta la richiesta, da parte delle famiglie, di servizi che rappresentino una reale opportunità di arricchimento per la crescita dei loro

figli.

Tra i cambiamenti sociali più rilevanti, inoltre, va annoverata la presenza ormai numerosa, di famiglie con cittadinanza non italiana che iscrivono i bambini nei Servizi dell'Infanzia. I Nidi e le Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale accolgono ogni bambino e ogni genitore nella propria identità culturale, in quanto si caratterizzano come luoghi di incontro e di confronto tra culture diverse.

I Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale, alla luce dei cambiamenti sociali e culturali esposti, prestano particolare attenzione:

- a rispettare le specificità di ogni gruppo familiare;
 - a valorizzare i diversi stili familiari di interpretazione dell'ambiente sociale e di educazione dei bambini;
 - ai cambiamenti che possono intervenire nelle diverse fasi di crescita dei bambini, anche in relazione a particolari eventi familiari;
 - all'accoglienza e all'inclusione dei bambini diversamente abili e delle loro famiglie, accompagnandoli nella loro quotidianità attraverso strategie di supporto pedagogico e di condivisione
- delle metodologie, nonché delle attività specifiche messe in atto con tutte le figure professionali interessate;
 - all'accoglienza dei bambini di cittadinanza non italiana e delle loro famiglie nell'incontro e nel confronto tra diverse culture;
 - alla valorizzazione dell'identità culturale italiana e delle altre identità culturali, intese come insieme di tradizioni e valori;
 - alla valorizzazione dei Servizi Educativi e Scolastici come importante contesto sociale in cui il bambino si sperimenta, in autonomia dalla famiglia, ed elabora il proprio modo di esprimersi e misurarsi con gli altri, intessendo relazioni diverse e parallele a quelle di origine;
 - a sviluppare nei bambini, fin dalla prima infanzia, una cultura tollerante e rispettosa, volta al superamento dei pregiudizi di genere, di etnia, di razza.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
concorrono
alla costruzione
dell'identità del
territorio

3

3.1

LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA REALTÀ SOCIALE E ISTITUZIONALE, PROMUOVE LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ CULTURALE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono elementi dell'identità del territorio, il cui ruolo fondamentale si sviluppa nel territorio stesso e nella società civile, a partire dalla promozione dei diritti delle bambine e dei bambini.

Tutti i Servizi Educativi e Scolastici, infatti, sono strumenti di diffusione di una cultura dell'infanzia portatrice di valori civili e sociali, che pongono al centro la costruzione di una cittadinanza attiva e partecipativa.

Riconoscere gli altri, identificare e rispettare i loro bisogni, confrontarsi e condividere le regole nel rispetto della legalità, avere cura dell'ambiente naturale e sociale, sviluppando il proprio senso di appartenenza, sono obiettivi determinanti di una comunità educante.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia divengono spazi d'incontro tra istituzioni e cittadini, all'interno dei quali tutti gli attori coinvolti (amministratori, funzionari educativi, educatrici, insegnanti, ausiliari e genitori) lavorano nella prospettiva di una società civile, fondata sul bene comune.

3.2

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia sono comunità educanti

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono comunità educanti, luoghi privilegiati d'incontro tra bambini, tra bambini e adulti, e tra adulti che, in funzione dei bambini, si confrontano e dialogano sulle tematiche educative, al fine di sostenere la crescita dei bambini stessi.

Essi sviluppano la loro progettualità costruendo un tessuto di relazioni sociali e istituzionali polivalenti e offrendo esperienze di aggregazione significativa, in una dimensione metropolitana che rende difficile l'incontro e la vita di quartiere.

Rispetto al territorio, dunque, rivestono un duplice compito: da una parte contribuiscono all'integrazione di tutte le risorse (naturali, artistiche, culturali) di cui è depositaria la comunità nel suo complesso, e, dall'altra, utilizzano tali risorse in funzione di un progetto educativo condiviso, che permette la costruzione di un tessuto di relazioni sociali e istituzionali diversificate.

Vivono l'ambiente, inoltre, come grande aula didattica, che il bambino legge e decodifica con la pluralità dei linguaggi di cui dispone. L'ambiente agisce sulle emozioni e sulla fantasia, sollecitando percorsi creativi e di apprendimento. L'ambiente culturale entra nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia anche attraverso la pre-

senza delle famiglie, le quali si rendono portavoce di una domanda sociale, esistenziale e valoriale.

3.3

Il Sistema Educativo e Scolastico Integrato è caratterizzato da una rete di relazioni significative

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia rappresentano un sistema integrato in quanto sono collocati all'interno di una rete complessa di relazioni significative. Un Sistema Educativo Integrato, necessariamente, assume significati diversi per i diversi attori coinvolti: bambini, genitori, funzionari educativi, coordinatori educativi, educatrici e insegnanti.

Per i bambini significa:

- vivere una realtà complessa accompagnati da educatrici e insegnanti;
- scoprire il senso e l'importanza del vivere in una comunità;
- imparare a conoscere le relazioni tra la comunità educativa di appartenenza e le altre realtà significative e aggreganti presenti nel territorio (luoghi di vita, realtà sociali ed economiche al di fuori dei Nidi e delle Scuole);
- comprendere la differenza tra il

mondo reale e quello virtuale proposto dal complesso dei media (cinema, televisione, videogiochi).

Per i genitori significa:

- condividere l'educazione ed il processo di crescita del bambino con le educatrici e le insegnanti;
- elaborare efficaci strategie educative nel confronto con altri genitori;
- partecipare democraticamente alla gestione del Nido e della Scuola dell'Infanzia, contribuendo all'elaborazione collettiva delle decisioni, nel rispetto e nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità.

Per i funzionari educativi e i coordinatori significa:

- promuovere la progettazione educativa avendo come linee guida gli obiettivi che l'Amministrazione vuole realizzare, al fine di garantire il benessere e la crescita dei bambini;
- esprimere competenze pedagogiche e gestionali, sul piano dei contenuti e delle relazioni, favorendo la condivisione degli obiettivi generali del servizio e promuovendo l'adozione di una linea educativa comune;
- rappresentare e comunicare l'immagine del servizio alle famiglie e al territorio, stimolando l'adozione di strategie comunicative nei confronti dei genitori;
- farsi promotori del monitoraggio, della verifica e del miglioramento

continuo dei processi educativi, di ogni singolo bambino, di ogni singola sezione e di tutte le agenzie educative.

Per educatrici e insegnanti significa:

- svolgere un lavoro che si esprime costantemente nel gruppo degli operatori, condividendo il proprio ruolo e le proprie responsabilità con le colleghe;
- avere chiaro il concetto di appartenere ad una comunità educante;
- essere creatrici di contesti, di occasioni di apprendimento, di benessere per il bambino, di sviluppo di tutte le sue potenzialità;
- rispettare le differenze individuali e promuovere l'autonomia;
- caratterizzare lo stile educativo in un intervento prevalentemente di regia, organizzando, osservando, predisponendo, suggerendo e accompagnando il fare dei bambini, senza direzionarne l'attività;
- tenere memoria delle esperienze, attraverso la documentazione;
- programmare gli interventi, avere sistematicità e chiarezza degli obiettivi;
- costruire una relazione educativa il cui rapporto diviene unico e personale con ogni singolo bambino.

3.4

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia rappresentano un primo momento di costruzione della nuova cultura della società europea

Gli indirizzi dell'Unione Europea attribuiscono un ruolo fondamentale ai Servizi Educativi per la Prima Infanzia, fornendo imprescindibili indicazioni in merito alla loro qualità e alla loro necessaria implementazione nei Paesi dell'Unione.

Infatti, è anche nell'esperienza educativa del Nido e della Scuola dell'Infanzia che si determinano ed incrementano le relazioni virtuose tra cittadino e istituzioni. Queste si sviluppano attraverso l'evoluzione di un primo nucleo di competenze educative, sociali e civiche, che le giovani generazioni possono acquisire sin dalla prima infanzia e si espandono mediante la diffusione nella società sia a livello micro che macro.

Roma Capitale fa proprie le indicazioni dell'Unione Europea per quanto riguarda la prevenzione della dispersione scolastica. Infatti, la costruzione di comunità educanti e l'approccio alla conoscenza nei bambini fin da piccoli, promuovono, in loro, l'interesse e la partecipazione ai percorsi educativi formalizzati.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
promuovono
progetti educativi
che sviluppino
le capacità delle
bambine e dei
bambini

4

4.1

I progetti educativi hanno obiettivi specifici

Il Nido e la Scuola dell'infanzia, in coerenza con le finalità istituzionali e le indicazioni nazionali, promuovono i seguenti obiettivi educativi:

- *la costruzione dell'identità personale:* la capacità del bambino di percepire Sé come esistente, distinto e in rapporto con l'altro. I bambini, interagendo con i pari e altre figure presenti nei servizi, ampliano le loro competenze sociali e relazionali, iniziando a sperimentare condizioni di separazione (dalla famiglia ai Servizi dell'Infanzia). Nel confronto fra la propria identità e quelle altrui, il bambino sviluppa un positivo senso di sé e sperimenta relazioni con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali.
Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sostengono il bambino nella costruzione dell'identità, attraverso il dialogo e l'ascolto, in stretto rapporto con la famiglia e la realtà sociale;
- *lo sviluppo dell'autonomia:* il bambino conquista l'autonomia personale attraverso i momenti di cura, il gioco, i percorsi educativi e la relazione con gli altri bambini e adulti. Il bambino acquisisce la padronanza delle funzioni corporee e delle azioni volte alla realizzazione delle attività ludiche e di cooperazione con gli altri bambini;
- *lo sviluppo delle competenze:* l'esperienza educativa impegna il bambino in percorsi e occasioni di gioco e di apprendimento finalizzati allo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive, linguistiche, sociali, comunicative e affettive. Tali abilità sono necessarie per sviluppare competenze complesse;
- *lo sviluppo della socialità e della cittadinanza:* il bambino riconosce gli altri, le loro esigenze e i loro diversi punti di vista. Gestisce i conflitti, sviluppa legami amicali e coopera nei gruppi dei pari e con l'adulto, sentendosi parte del gruppo stesso. Il bambino riconosce, comprende e rispetta le regole della comunità, fondate sulla solidarietà, sulla partecipazione e sulla cura delle cose e dell'ambiente naturale e sociale.



4.2

I progetti educativi realizzano percorsi di qualità

Nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia, i bambini vivono esperienze significative, organizzate in funzione dei loro bisogni educativi e dei relativi processi di apprendimento.

La qualità dell'esperienza educativa nei Servizi di Roma Capitale, si riconosce per la presenza dei seguenti indicatori:

- la cura e il benessere del bambino;
- il coinvolgimento attivo e autonomo di ogni bambino e il suo fare concreto;
- pari opportunità educative e strategie didattiche inclusive e integranti, in relazione alle potenzialità e agli stili di apprendimento di ogni bambino, allo scopo di ridurre situazioni di svantaggio;
- attività finalizzate e in progressione, nella prospettiva di uno sviluppo unitario educativo e scolastico, nei successivi ordini di scuola;
- la cooperazione tra pari e l'interazione in piccoli gruppi;
- la relazione educativa, che si instaura nel rapporto bambino ed educatrice/insegnante, e lo stile pedagogico basato sull'osservazione, sull'ascolto e sulla progettualità collegiale;
- lo sviluppo di sistemi di comunicazione e simbolizzazione in relazione all'età dei bambini;
- la cura degli spazi, dei materiali e dei tempi di svolgimento dell'esperienza;
- l'interazione con il contesto territoriale di appartenenza;
- la valutazione e la documentazione per monitorare i progressi e per costruire memoria condivisa;
- la comunicazione e la cooperazione con i genitori e il loro coinvolgimento.

4.3

La progettualità educativa favorisce lo sviluppo del bambino

La progettazione dei percorsi e la scelta di

strategie educative e didattiche coerenti, sono competenze precipue di educatrici e insegnanti. La progettualità educativa tiene conto, prioritariamente, delle caratteristiche proprie di ciascun bambino, rilevate mediante l'osservazione, per definire obiettivi, attività, risorse (spazi, materiali, ecc.) e tempi. Per regolarizzare i percorsi stessi vengono usati strumenti di valutazione (iniziale, in itinere e finale) e di documentazione. La progettazione richiede un approccio globale ed offre la possibilità di monitorare l'esperienza, migliorandola in funzione degli interessi manifestati dai bambini.

Tutte le attività, svolte dai bambini nella giornata, dai momenti di cura personale al gioco, hanno valenza educativa. Le educatrici e le insegnanti utilizzano tutte le dimensioni della vita del servizio, nonché le sollecitazioni che i bambini ricevono dall'ambiente esterno, così da costruire percorsi educativi finalizzati ad arricchire le capacità di ciascuno.

Le educatrici e le insegnanti utilizzano strategie per orientare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino. Le strategie educative permettono, infatti, di realizzare sequenze e operazioni coordinate, non solo in funzione degli obiettivi fissati, ma di decisioni prese in itinere secondo l'evolversi dell'esperienza.

Le strategie presuppongono la capacità di ge-

stire gli imprevisti e di intervenire in "situazione", mediante l'osservazione, l'ascolto, la flessibilità e la ricerca di soluzioni qualificate. Nel sostenere i processi di sviluppo e di conoscenza dei bambini, le educatrici e le insegnanti tengono conto delle seguenti strategie educative.

- *Gestione dei processi*

di apprendimento: le educatrici e le insegnanti stimolano il bambino a esprimersi, lo incoraggiano a fare da solo e sollecitano in lui atteggiamenti di curiosità e di ricerca, per consentirgli di esplorare, elaborare ipotesi e padroneggiare conoscenze verso l'ambiente che lo circonda, che sia artificiale o naturale. Durante lo svolgimento di una attività, l'educatrice e l'insegnante pongono attenzione:

- ai livelli di concentrazione del bambino;
- all'interesse che manifesta;
- alla relazione che instaura con gli adulti;
- alla relazione che instaura con i pari;
- alle emozioni che esprime.

- *Dimensione temporale:* la scansione delle attività durante la giornata, propone ai bambini situazioni sufficientemente prevedibili, familiari

e riconoscibili nelle loro modalità di svolgimento. Si assume che i tempi siano strettamente individuali e che, pertanto, varino da un bambino all'altro. Viene posta attenzione all'evoluzione dell'esperienza dei bambini, tenendo conto della continuità, della coerenza e della graduale progressione delle azioni del percorso esperienziale. Si attribuisce, inoltre, particolare importanza ai tempi distesi e non affrettati per lo svolgimento delle attività e dei percorsi educativi, tali da rispettare le esigenze individuali di ciascun bambino.

- *Usa degli spazi e delle risorse strumentali:* il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono ambienti di apprendimento, espressione delle scelte educative. La scelta del luogo, degli arredi, piuttosto che degli oggetti o dei materiali di apprendimento, è funzionale alla progettualità educativa. Lo spazio organizzato sollecita il bambino a esplorare e agire, crea le condizioni favorevoli per la partecipazione, l'interazione e la cooperazione con altri bambini e le educatrici/insegnanti, favorendo l'elaborazione di significati sull'esperienza, co-costruite condivisi.

4.4

Le aree di esperienza sono al centro di un progetto educativo equilibrato, efficace e documentabile in modo sistematico

Nel favorire lo sviluppo delle competenze del bambino, i Nidi e le Scuole dell'Infanzia propongono percorsi educativi relativi a molteplici aree di esperienza.

La progettazione educativa del Nido e il curriculum della Scuola dell'Infanzia, non sono la somma di filoni tematici di attività separate tra loro, ma si riferiscono a diverse aree esperienziali, le quali si delineano in un continuo sfumare l'una nell'altra.

Le progettazioni, così come le prassi educative e didattiche, focalizzano la propria attenzione sull'idea di esperienza: se in sezione si realizzano attività significative, queste conterranno, in modo integrato, aspetti senso-motori e percettivi, di lingua e di scienze. Ciò implica l'integrazione, nel bambino, di ambiti di sviluppo differenti: motorio, cognitivo, emotivo e sociale.

A tal fine, si ritiene utile indicare le aree di esperienza più significative, le quali sono correlate a specifiche transizioni evolutive, im-

portanti per lo sviluppo della persona. Tali aree di esperienza rappresentano piste culturali e didattiche; in particolare, riguardano:

- *L'area della comunicazione:* il Nido e la Scuola dell'Infanzia propongono attività e giochi, creano situazioni favorevoli allo scambio comunicativo e all'espressione creativa, affinché tutti i bambini siano motivati a comunicare e a esprimersi. I bambini utilizzano il "discorso" in diversi contesti di esperienza, arricchendo il loro lessico e sviluppando strutture di significato sempre più appropriate. La parola dà voce al pensiero e ne stimola l'organizzazione. Con lo stesso approccio ludico, si possono avvicinare i bambini a una seconda lingua europea.
- *L'espressività e i sistemi simbolici:* nei Servizi dell'Infanzia, i bambini sperimentano forme espressive diverse, codificando messaggi, emozioni, esperienze. Le educatrici e le insegnanti sostengono il bambino nel compiere operazioni spontanee di transizione da un codice simbolico ad un altro, in differenti situazioni. Una esperienza significativa vissuta, può essere ricodificata nel linguaggio mimico-gestuale, grafico-iconico-pittorico o in quello ritmico, musicale e numerico. L'accesso ai sistemi simbolici, infatti, ha un ruolo essenziale nello sviluppo di ogni bambino, in quanto consolida quegli strumenti culturali che gli permettono di conoscere e rappresentarsi la realtà che lo circonda. La Scuola dell'Infanzia favorisce la scrittura spontanea dei bambini, accompagnandoli, eventualmente, alla lingua scritta, secondo tempi e modi rispettosi dell'individualità di ciascuno, facilitando la comprensione dell'uso della scrittura.
- *La conoscenza degli eventi naturali:* nei Nidi e nelle Scuole dell'Infanzia si favoriscono, con obiettivi e modalità diverse rispetto ai servizi, percorsi esperienziali che stimolano l'interesse e la capacità di esplorare l'ambiente, di esaminarlo, di raccogliere informazioni in modo sistematico, di elaborare modelli di spiegazione. Ogni proposta educativa-didattica implica, per le educatrici e gli insegnanti, due livelli di analisi: l'individuazione dei diversi saperi, a cui far riferimento, e le capacità cognitive da potenziare rispetto alle conoscenze che si intendono sviluppare (categorizzare, confrontare, seriare, etc.) L'intreccio di questi due livelli è alla base di una

progettazione efficace e significativa delle attività educative.

I traguardi evolutivi e di sviluppo delle competenze-chiave, relativi alle aree di esperienza, rappresentano riferimenti fondamentali per finalizzare l'azione educativa ed elaborare un progetto equilibrato ed efficace che favorisca nei bambini:

- il controllo e l'autonomia personale (mangiare da solo, vestirsi, riconoscere i segnali del corpo, cura di sé);
- la padronanza e il coordinamento motorio (camminare, correre, giochi di equilibrio e destrezza motoria);
- il controllo e la rappresentazione del tempo (routines, durate, attese, orologi, calendari, stagioni);
- il controllo e la rappresentazione dello spazio (localizzazione, percorsi, mappe);
- il riconoscimento e il rispetto dei bisogni personali, sentimenti propri e degli altri (consapevolezza di sé e degli altri, capacità di interagire, dialogare e giocare con altri senza mai prevaricare, di cooperare);
- la produzione e la fruizione di gesti e azioni imitative e simboliche (giochi di finzione, giochi di ruolo);
- le prime conoscenze sul mondo dei viventi (animali, piante, corpoumano, ambienti);
- l'identificazione dei materiali e fenomeni (oggetti, materiali, luce, galleggiamento, forza, evaporazione, cottura);
- l'uso dei numeri naturali per scopi diversi (conteggio, misurazione, ordinamenti, etichettatura);
- la produzione e la comprensione di frasi e scambi di tipo comunicativo ed espressivo (padronanza nell'uso della lingua, esprimere esigenze, comuni care emozioni, raccontare);
- la produzione e la fruizione di testi narrativi e poetici (ascolto di brani letti o recitati, invenzioni narrative, costruzione individuale e collettiva di testi scritti);
- la produzione e la fruizione musicale (incontro con generi e approcci musicali diversi, ritmica, melodia, danza);

- la produzione e la fruizione pittorica (incontro con tecniche pittoriche diverse, invenzione grafica e pittorica, uso del colore, materie plastiche e scultura);
- la produzione e la fruizione mimica e drammatica (mimica, incontro con tecniche teatrali diverse, arti teatrali minori).



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
considerano il gioco,
l'apprendimento e
la socialità centrali
nella crescita
delle bambine
e dei bambini

5

5.1

Il gioco è un'attività centrale nella crescita del bambino

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia valorizzano il gioco, quale attività essenziale nello sviluppo e nella crescita del bambino; esso ha una componente emotivo-relazionale e cognitiva di consolidamento rispetto alle capacità già acquisite e di sperimentazione per le nuove situazioni. Il gioco è un diritto riconosciuto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989. Attraverso il gioco il bambino esprime la propria personalità combinando elementi fantastici con quelli reali, che imita e riproduce con la propria esperienza. Il gioco favorisce l'attività simbolica; giocando il bambino si confronta con la realtà esterna e con i ruoli che essa propone, contribuendo alla strutturazione del Sé e all'evoluzione delle competenze linguistiche. Quando il bambino gioca a fare un "altro" ne assume sia il ruolo che il punto di vista, sviluppando la sua capacità di cogliere la prospettiva altrui, discriminare Sé e l'Altro.

Il gioco infantile è sempre dotato di senso e, in quanto tale, va rispettato dagli adulti. Può avere un carattere individuale, imitativo o collettivo e manifestarsi come gioco parallelo o di cooperazione.

Il gioco ha una dimensione pervasiva, tende cioè a diffondersi negli altri aspetti della vita del bambino. Lo scopo del gioco è scelto liberamente da chi gioca; questa libera adesione porta i bambini a impegnarsi in modo perseverante.

La consapevolezza di giocare riduce la frustrazione che può provenire dal mancato raggiungimento del risultato. Il gioco è auto-soddisfacente: si fa per se stesso ed è auto-motivante.

Il Nido e la Scuola dell'infanzia predispongono ambienti adeguati, tempi distesi e occasioni per favorire e sostenere il gioco delle bambine e dei bambini.

L'offerta per l'attività ludica è:

- sufficientemente ampia per moltiplicare le occasioni di gioco, diversificando le esperienze;
- organizzata in gioco di grande gruppo, piccolo gruppo ed individuale per favorire esperienze piacevoli, gratificanti e di cooperazione;
- sostenuta dall'educatrice/insegnante attraverso una relazione attenta, incoraggiante e di supporto alle iniziative dei bambini;
- promossa dalla capacità di ascolto e dall'osservazione che caratterizzano la relazione educativa.

5.2

I rapporti sociali sono fondamentali nello sviluppo del bambino.

L'interazione sociale nel gruppo dei pari rappresenta una dimensione fondamentale per lo sviluppo e l'educazione dei bambini.

Nell'interazione con i coetanei, che condividono capacità, interessi e curiosità, i bambini rafforzano il sentimento della propria identità, apprendono a riconoscere emozioni, comportamenti e necessità altrui, oltre che a controllare la propria emotività in funzione delle reazioni degli altri, elaborando strategie relazionali adeguate alla vita di gruppo.

I Servizi dell'Infanzia promuovono la conoscenza reciproca dei bambini, favorendo legami affettivi e relazioni tra di loro, nel rispetto dell'identità e delle caratteristiche personali di ciascuno.

Per raggiungere questi obiettivi, utilizzano strategie educative tese a promuovere situazioni e attività che permettono l'interazione nel piccolo gruppo o dell'intera sezione.

Una buona socialità non può essere disgiunta da una adeguata competenza socio-emotiva; in particolare, i Servizi dell'infanzia sosten-

gono lo sviluppo delle abilità emotive, relazionali e cognitive.

La comprensione delle emozioni è la capacità di riconoscere i propri stati emotivi e quelli altrui. La regolazione emozionale si riferisce alla capacità di fronteggiare sia le emozioni negative che quelle positive, nonché di rendersi conto delle situazioni che le suscitano.

5.3

L'acquisizione di conoscenze è essenziale nello sviluppo del bambino

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia hanno l'obiettivo di favorire, nel bambino, l'acquisizione di strategie esplorative e cooperative, l'abitudine alla riflessione, il gusto per la novità e la sperimentazione di sé, l'esplorazione dell'ambiente, la capacità di progettare e organizzare l'azione e la capacità di confrontarsi con le difficoltà.

Obiettivo ultimo dell'apprendere, nei Servizi dell'Infanzia, è quello di imparare ad apprendere, ponendo l'accento sia sul processo che sull'esperienza realizzata.

La condivisione di interessi e curiosità rispetto all'ambiente sociale e naturale, favorisce la trasmissione di conoscenze tra bambini e l'ela-

borazione condivisa di strategie esplorative e di apprendimento.

L'apprendere al Nido e alla Scuola dell'Infanzia ha una valenza collaborativa, in quanto prende forma in una comunità di pratiche, discorsive e sociali.

Queste comunità sono costruite, sostenute e guidate da educatrici e insegnanti, le quali curano il processo di apprendimento e di formazione della conoscenza di ciascun bambino, favorendo la libera espressione e valorizzando le differenze.

I percorsi di elaborazione della conoscenza tra bambini, inoltre, e la sedimentazione di tale conoscenza nella memoria individuale e del gruppo dei bambini, costituisce parte fondamentale della loro esperienza formativa nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia. Le educatrici e le insegnanti operano per rendere espliciti questi percorsi, sostenendoli e documentandoli.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
favoriscono
processi
inclusivi

6.1

L'inclusione sociale è un valore imprescindibile

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale riconoscono come valore l'inclusione sociale, il cui obiettivo è quello di rispondere ai bisogni di tutti i bambini, nel rispetto delle specificità di ciascuno, impegnandosi a rimuovere ogni ostacolo all'apprendimento e alla partecipazione, in uno spirito comunitario.

La differenza viene posta al centro dell'azione educativa, promuovendo il confronto tra le diversità presenti oggi nei servizi; tale agire, consente all'adulto di riconoscere i bisogni educativi speciali di ciascun bambino.

In tale ottica, il Nido e la Scuola dell'Infanzia ripensano costantemente i propri spazi e i propri tempi, per dare ad ogni bambino l'attenzione di cui necessita.

In questo contesto, l'adulto attua una pratica educativa capace di riconoscere le diversità al fine di poter garantire pari opportunità a tutti.

Ogni sezione è letta come luogo che accoglie persone tutte differenti, in cui il potenziale di ognuno, nell'interazione con l'altro, diviene

ricchezza per l'intera comunità.

L'impegno del personale educativo e scolastico è teso alla ricerca di proposte didattiche e pedagogiche capaci di realizzare una positiva partecipazione, al progetto educativo, da parte di ciascuno.

Pari opportunità e rispetto delle diversità sono, dunque, presupposti imprescindibili dell'agire educativo.

6.2

I bisogni dei bambini ricevono specifica attenzione e supporto

Roma Capitale intende portare a maturazione, sotto il profilo culturale, sociale e civile, le possibilità di crescita di ciascun bambino; l'accoglienza nei servizi avviene in favore dello sviluppo di tutte le potenzialità della persona.

Si prevede un sistema d'intervento integrato, al fine di ottimizzare il processo di inclusione dei bambini diversamente abili nel contesto educativo e scolastico, rispondendo ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia lavorano alla co-

struzione di una rete cittadina tra i servizi, per una fattiva e responsabile collaborazione con i centri riabilitativi, le ASL, i professionisti che a vario titolo si occupano dei bambini e le famiglie, per realizzare un percorso educativo caratterizzato da finalità comuni, nella condivisione di obiettivi e metodologie.

Per sostenere processi inclusivi, i Nidi e le Scuole dell'Infanzia, si avvalgono dell'assegnazione di ulteriori educatrici e insegnanti, le quali partecipano alla vita della comunità in un'ottica di corresponsabilità educativa, superando una rigida divisione dei compiti tra personale titolare di sezione e personale per l'integrazione.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia affermano il proprio valore educativo, consentendo al bambino lo sviluppo dell'autonomia e delle competenze. Il processo educativo, quindi, vede coinvolto il personale educativo e scolastico insieme ai bambini, così da evitare la separazione e la dicotomia "normalità/disabilità", per assicurare ai bambini gli stessi diritti, per quanto diversi tra loro.

Le educatrici e le insegnanti sanno cogliere la ricchezza che ogni bambino può portare al gruppo e avvalersene per costruire un itinerario educativo comune per tutti, ma diverso per ciascuno. A tutti i bambini è offerta la possibilità di giocare, lavorare, imparare insieme,

in un'attività comune, ciascuno secondo il proprio specifico livello di sviluppo.

Gli assistenti educativi culturali (AEC) collaborano, nell'ambito del progetto educativo, con le educatrici e le insegnanti nei momenti di cura e in relazione ai bisogni specifici dei bambini.

Roma Capitale promuove un impegno costante sui temi dell'inclusione e dell'integrazione, mediante la formazione permanente di educatrici e insegnanti, al fine di sostenere la professionalità, consolidarne le competenze e costruire modalità gestionali e di intervento condivise a livello cittadino.

6.3

I processi di inclusione educativa e scolastica creano la cittadinanza europea

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale adottano strategie educative che favoriscono i processi di inclusione e coesione sociale, migliorando la coesistenza e contribuendo a creare una cittadinanza europea attiva e aperta al mondo.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia assicurano l'uguaglianza delle opportunità, rispettando

la pluralità del patrimonio dei linguaggi, dei comportamenti e delle culture.

Tali obiettivi si concretizzano nell'incontro tra le diverse esperienze di vita che consentono di entrare in relazione con gli altri, favorendo la scoperta di analogie e differenze con la propria storia, appropriandosi, in ultima istanza, di valori universalmente condivisi e alla base della comunità nazionale ed europea.

Il Nido prima e la Scuola dell'Infanzia poi, accolgono il nucleo genitori-bambino con le loro diverse identità, rappresentando uno dei primi momenti di incontro e conoscenza con le istituzioni.

Alla famiglia viene offerto un luogo di confronto e di riflessione sui problemi dell'educazione e della crescita dei propri figli, parlando nelle pluralità dei linguaggi, delle etnie, delle aspirazioni, cercando di superare il senso di spaesamento e di sospensione tra due mondi.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia adottano strategie di inclusione che evitano sia la chiusura delle persone sia l'isolamento culturale. Promuovono l'incontro, il confronto, il dialogo e la reciproca trasformazione, cercando di superare la definizione di mondi culturali separati ed impermeabili, nell'orgoglio delle proprie origini e dell'amore verso la patria in cui si vive.

Questo approccio unisce alla capacità di conoscere e apprezzare la differenza, la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori e regole comuni.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
sono attenti
all'organizzazione
degli spazi e
dei tempi
di vita

7.1

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia sono ambienti di **vita** e di **apprendimento**

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono ambienti di vita e di apprendimento che permettono ai bambini e agli adulti di sentirsi a proprio agio; attraverso un'accurata organizzazione degli spazi e dei tempi, si propongono come luoghi di appartenenza per valorizzare l'identità dei singoli.

Gli ambienti e l'organizzazione temporale della giornata sono pensati in funzione del benessere dei bambini, favorendo situazioni e relazioni positive per la crescita.

Bambini e genitori, fin dal primo ingresso, comprendono che il servizio è un luogo che si arricchisce delle diverse identità di coloro che lo abitano e che rappresenta una comunità educativa ricca di relazioni ed esperienze condivise tra bambini, educatori, insegnanti e genitori.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono ambienti di vita che accolgono; accogliere significa osservare, ascoltare, parlare con i bambini, valorizzare la loro partecipazione alle attività, i loro processi e le loro esperienze e aver cura

degli oggetti personali. Accogliere significa creare situazioni di intimità, dare valore alle relazioni e agli affetti, rendendo possibili, nella giornata educativa, situazioni di piccolo gruppo.

In questa comunità ogni bambino si riconosce e si sente riconosciuto, può leggere segni di sé, tracce della sua attività e può trovare spazi in cui la dimensione individuale è valorizzata.

7.2

L'organizzazione dello spazio risponde ai bisogni dei bambini e degli adulti

Educatrici e insegnanti, per favorire le esperienze individuali e permettere una crescita armonica dei bambini, sono attenti alle caratteristiche, ai comportamenti e ai bisogni di ciascuno, tenendo conto, in primo luogo, dell'organizzazione degli spazi.

Esiste una stretta relazione tra la strutturazione dell'ambiente fisico e lo sviluppo di apprendimenti e comportamenti dei bambini. Il bambino apprende se l'organizzazione dei luoghi incoraggia l'esplorazione e la curiosità, se sostiene la motivazione, se sollecita la conoscenza, se stimola la riflessione e consente l'espressione delle sue inclinazioni personali.

Lo spazio assume, dunque, il ruolo di promotore e facilitatore di conoscenze, suggerisce comportamenti, trasmette messaggi, è portatore di significati. Esso è oggetto di riorganizzazione nel corso dell'anno, in base alla crescita dei bambini e al diversificarsi dei loro bisogni formativi, al fine di presentare sempre sfide ottimali.

Nessun luogo, in un Servizio dell'Infanzia, ha un ruolo marginale; tutti gli ambienti sono importanti da vivere: quelli comuni, quelli della sezione, quelli riservati alle azioni quotidiane che si ripetono, quelli esterni. L'attenzione all'ambiente e lo sforzo per migliorarlo, implicano, da parte del personale educativo e scolastico, un impegno e un lavoro continuo di regia, costante e condivisa.

Nella progettazione di spazi appropriati, si offre anche attenzione al benessere degli adulti, genitori e personale educativo e scolastico. Quest'ultimo vive lo spazio come luogo che sostiene il confronto, la riflessione e la rielaborazione delle esperienze educative: lo spazio parla alle figure educative e delle figure educative.

Il valore che il Nido e la Scuola dell'Infanzia attribuiscono al rapporto e agli scambi con la famiglia, sostiene scelte precise nell'organizzazione degli spazi dedicati agli incontri, al confronto e al soggiorno dei genitori. Gli "spazi accoglienza" all'interno dei servizi, in-

fatti, sono luoghi che accolgono ed incoraggiano i genitori a soffermarsi; per tale motivo sono pensati con arredi comodi e ospitali, arricchiti di libri e documentazioni a contenuto educativo e pedagogico.

7.3

La sezione è un luogo di appartenenza

La sezione è luogo d'eccellenza per sostenere i bambini nella crescita e nella costruzione dell'identità personale, in quanto favorisce la condivisione di situazioni che valorizzano gli scambi e il lavoro o il gioco in piccoli gruppi.

La sezione è organizzata in angoli ben caratterizzati, i quali propongono, in maniera chiara, le diverse attività, dal gioco simbolico alla lettura, dalle attività espressive ai giochi di costruzione. L'ambiente della sezione si caratterizza in base all'età dei bambini e ai correlativi bisogni evolutivi.

Ogni spazio contiene materiale predisposto con ordine e cura, in scaffali aperti ed accessibili, in quantità adeguata, che consente al bambino di "fare da solo", rendendolo autonomo e protagonista attivo del contesto.

Inoltre, la sezione ha la funzione di valoriz-

zare ogni singolo bambino (i suoi oggetti personali, i suoi indumenti, i suoi prodotti), al fine di confermarlo e dargli riconoscimento. E', quindi, uno spazio di appartenenza, in quanto luogo in cui possono manifestarsi maggiormente i "segni" di ciascuno.

In essa è presente la documentazione che sostiene la memoria delle esperienze vissute dai bambini: libri fotografici, diari per rievocare eventi e storie condivise. Tuttavia, la sezione non rappresenta un mondo chiuso e autoreferenziale; al contrario, le "porte aperte" tra sezioni favoriscono l'identificazione con il proprio gruppo come conseguenza del confronto con altri gruppi.

Anche gli spazi comuni sono pensati come prolungamento delle sezioni, allestiti in angoli accoglienti, attrezzati, chiaramente identificabili dai bambini, calibrati sui bisogni specifici delle età. Tra gli spazi comuni, lo spazio all'aperto è oggetto di progettazione educativa; il suo utilizzo scandisce i tempi e i ritmi della giornata, consente, inoltre, concrete possibilità di esplorazione e scoperta dell'ambiente naturale.

7.4

Le esperienze di vita quotidiana dei bambini hanno un alto valore educativo

Il trascorrere del tempo al Nido e alla Scuola dell'Infanzia è scandito da azioni quotidiane (routines), le quali si ripetono attraverso rituali che le rendono riconoscibili, memorizzabili, prevedibili, rappresentabili: accoglienza, attività educative e didattiche, cura del corpo, pranzo, riposo, commiato.

L'organizzazione del tempo in routines è fonte di sicurezza per il bambino in quanto ne favorisce il controllo e lo rende capace di muoversi in autonomia. In questo modo i bambini imparano a coniugare il loro tempo individuale (fame, sonno, bagno, bisogno di ritrovare la madre), con il tempo scandito dai ritmi del servizio. Mediante l'organizzazione del tempo in routines, il bambino comincia a dare ordine al suo mondo percettivo, a fissare alcune esperienze, a classificarle, aiutato dall'adulto che lo sostiene progressivamente nell'autonomia.

Attraverso una scansione quotidiana e regolare del tempo e delle attività, il Nido e la Scuola dell'Infanzia promuovono processi cognitivi e di socializzazione, contribuendo al benessere psico-fisico di ciascun bambino e



allo sviluppo del senso di sé, dell'autonomia personale, delle conoscenze e delle competenze.

I tempi delle routines sono, pertanto, ben programmati e pianificati, secondo cadenze regolari, adeguati alle esigenze dei bambini, nel rispetto dell'età, dei bisogni individuali e dei ritmi di ciascuno.

Le routines sono momenti educativi che, con diverse sfaccettature, rendono il Nido e la Scuola dell'Infanzia luoghi di vita in cui i bambini crescono con la capacità di essere in relazione positiva con sé e con gli altri, con il gusto del fare e del conoscere.

Il pranzo è un'esperienza fondamentale con un'importante valore educativo. Lo spazio dove i bambini mangiano è caratterizzato in modo specifico e declinato secondo la necessità di un'organizzazione a "piccolo gruppo"; i bambini traggono vantaggio dall'essere così disposti, in quanto viene riproposta una situazione familiare in cui si può conversare ed essere ascoltati da coetanei e adulti; i bambini, altresì, hanno giovamento dall'allestimento della tavola con stoviglie che garantiscono il fare da solo.

Anche il riposo pomeridiano, nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia, ha una funzione importante e costituisce, in particolare nei bambini più piccoli, una pausa necessaria. Il momento del riposo rimanda ad aspetti molto legati al-

l'individualità del bambino e, anche in questo caso, l'organizzazione dello spazio gioca un ruolo decisivo.

La stanza del sonno nel Nido, è arredata in modo da essere accogliente; ogni bambino trova il suo posto e i propri oggetti che danno sicurezza. Questo spazio, oltre a essere utilizzato per la pausa pomeridiana, può diventare una risorsa nei diversi momenti della giornata per le attività educative. Nella Scuola dell'Infanzia, l'angolo morbido della sezione costituisce anche un luogo ottimale per consentire ai bambini più piccoli un momento di riposo utile al loro benessere.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
considerano
la continuità
dell'esperienza dei
bambini un valore
da sostenere e
promuovere



8.1

La progettazione educativa è attenta alla **continuità** dell'esperienza del bambino

Il Nido e la Scuola dell'infanzia rappresentano i primi contesti educativi e scolastici con cui entrano in contatto i bambini e le famiglie.

Passare dalla realtà della famiglia a quella del Nido e della Scuola dell'Infanzia è un'esperienza impegnativa. A tale proposito, nell'ottica della continuità orizzontale, le educatrici e le insegnanti lavorano insieme alla famiglia per preparare emotivamente e cognitivamente i bambini a lasciare lo spazio familiare, conosciuto, ed entrare in contatto con l'ambiente educativo / scolastico, a loro sconosciuto, contenendo il manifestarsi di ansia e insicurezze nel periodo dell'ambientamento.

Il concetto di continuità verticale, nasce dall'idea di un bambino che cresce e si sviluppa in un continuum di esperienze attraverso il passaggio tra comunità educanti: Nido – Scuola dell'Infanzia e Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria. Nell'ottica della continuità verticale, educatrici ed insegnanti condividono una comune cultura pedagogica tra loro e con i successivi gradi d'istruzione.

La continuità educativa 0-6 anni, valorizzata dal progetto educativo di entrambi i servizi, è parte integrante della programmazione. La logica della continuità si concretizza, non solo acquisendo informazioni e conoscenze sui propri bambini, ma prevedendo la costruzione di percorsi e collegamenti reciproci, relazioni, scambi, spazi comuni, in una condivisione di obiettivi. Tale visione d'insieme, tiene conto della diversa maturità dei bambini e delle fasi di sviluppo, al fine di garantire un contesto istituzionale in cui il percorso formativo sia compiuto in modo armonioso.

La continuità educativa si realizza come continuità di persone (bambini, educatrici, insegnanti), di esperienze (attività, eventi), di metodi e atteggiamenti educativi (progetti). Nell'ambito del progetto di continuità, le azioni educative si sviluppano attraverso:

- scambi di visite che permettono l'esplorazione da parte dei bambini dei luoghi che frequenteranno negli anni successivi;
- incontri fra educatrici ed insegnanti per la programmazione di percorsi educativi di continuità;
- partecipazione comune a progetti di formazione o sperimentazione;
- partecipazione a gruppi di lavoro sulla continuità;
- organizzazione di eventi che facilitano la transizione.

8.2

L'accoglienza

del bambino si realizza nell'ottica della continuità educativa

Per realizzare la continuità educativa, i Nidi e le Scuole dell'Infanzia pongono particolare attenzione al tema dell'accoglienza. La fase dell'accoglienza nel Nido e nella Scuola dell'infanzia, è da considerarsi fondamentale per un approccio positivo dei bambini e dei loro genitori al sistema educativo e scolastico.

Successiva all'accoglienza, la fase di ambientamento, nel Nido e nella Scuola dell'Infanzia, è accompagnata da modalità in grado di favorire l'adattamento alla nuova realtà e la costruzione di nuovi legami affettivi. Vengono messe in atto strategie, specifiche per ciascun bambino, che consentono di elaborare il senso della continuità tra la realtà familiare e quella del servizio educativo e scolastico.

Al fine di facilitare il superamento delle normali difficoltà di ambientamento nel nuovo contesto educativo, è fondamentale, per le educatrici e le insegnanti, acquisire per tempo informazioni su ciascun bambino, nella consapevolezza che l'accoglienza ha carattere personalizzato e si fonda su criteri di regolarità, gradualità e ritualità.

Un ruolo importante al Nido è attribuito alla figura dell'educatrice di riferimento, riconoscibile dal bambino e dai genitori, che garantisce una relazione personalizzata e media il rapporto tra famiglia e nido.

I Servizi Educativi e Scolastici promuovono "progetti di accoglienza", connotati da sistematicità e continuità; queste attività creano situazioni e condizioni di apprendimento positive, facilitanti l'ambientamento dei bambini, l'accompagnamento ed il sostegno alle famiglie.

Anche il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, è realizzato con gli stessi accorgimenti di gradualità e flessibilità, attraverso specifici progetti di conoscenza reciproca e di accompagnamento, per favorire l'ambientamento nella prima classe di Scuola Primaria.

8.3

I passaggi che creano discontinuità sono occasioni di crescita nella vita del bambino

Ogni evento legato alla crescita e allo sviluppo del bambino implica passaggi, separazioni, distacchi temporanei e permanenti da cose, luoghi e persone.

Il progetto educativo, nell'ottica della continuità 0/6 anni, considera il bambino nella sua globalità nel tempo, con le componenti affettive, cognitive e sociali, incuriosito dalle novità e capace di esprimere emozioni in un rapporto personalizzato, pronto ad attivare percorsi autonomi ed originali di esplorazione del mondo.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia sono attenti a tutti gli eventi della vita del bambino, sia scolastica che familiare, mettendo in atto strategie volte al contenimento delle ansie e delle insicurezze correlate agli aspetti di discontinuità che si presentano (nascite, trasferimenti, separazioni, lutti etc.), alleviandone l'eventuale durezza, senza però negarne l'inevitabilità e il valore formativo.

Il Nido e la Scuola dell'Infanzia progettano percorsi di continuità educativa volti allo sviluppo della resilienza, per sostenere la capacità dei bambini di far fronte alle situazioni stressanti, gestire i cambiamenti, le novità, le separazioni e l'elaborazione di sofferenze e traumi, ponendo in essere condizioni positive che permettono di superarli.



I Nidi e le Scuole dell'Infanzia
di Roma Capitale
valorizzano e
promuovono le
professionalità
che in essi
operano

9

9.1

La qualità dei Servizi

Educativi e Scolastici è garantita da personale altamente qualificato in campo pedagogico e didattico

In una società complessa come quella attuale, in una città metropolitana quale è Roma, i Nidi e le Scuole dell'Infanzia sono luoghi di riferimento che rispondono ai bisogni dei bambini e delle famiglie; assumono il delicato compito di accompagnamento e di supporto nei primi anni dell'esperienza genitoriale, in particolare nei casi di difficoltà familiari e/o sociali (separazioni, affidi, adozioni, famiglie monogenitoriali, marginalità e povertà, lutti, abbandoni, violenze sui minori, etc.).

In tale contesto, detti servizi sono caratterizzati da figure sempre più professionali, dotate di conoscenze approfondite ed aggiornate in campo psico-pedagogico e didattico. Le professionalità che operano nei servizi dell'infanzia sono: i funzionari/coordinatori educativi, le educatrici, le insegnanti, il personale ausiliario.

Il personale educativo e scolastico, al fine di garantire alti livelli di qualità, unisce alle competenze psico-pedagogiche quelle didattiche, nonché capacità relazionali, collaborative, co-

municative, autoriflessive, di lavoro in equipe, di dinamismo, di flessibilità, di assunzione di responsabilità.

In particolare, il funzionario/coordinatore educativo costituisce una risorsa fondamentale a sostegno dei processi di crescita e di innovazione dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, inoltre svolge una funzione di mediazione e interfaccia tra servizio e famiglie, tra servizio e altri settori dell'Amministrazione, nonché di raccordo interistituzionale.

Le educatrici e le insegnanti, in quanto figure professionali specializzate nella fascia d'età 0-6 anni, sono in grado di:

- conoscere in modo approfondito i processi di sviluppo dei bambini;
- interpretare i bisogni di cura e di relazione dei bambini e delle loro famiglie;
- leggere i diversi contesti culturali e le potenzialità che ogni bambino porta con sé;
- costruire ambienti di apprendimento coerenti con l'età dei bambini, che favoriscano esperienze di gioco, di relazione, di scoperta e di esplorazione;
- predisporre percorsi intenzionali, affinché i bambini apprendano sia in modo diretto che indiretto;

- sperimentare percorsi formativi originali, interessandosi all'innovazione scientifica in campo pedagogico;
- prevedere tempi e modalità per la verifica e la valutazione dei processi e dei percorsi attivati;
- organizzare le risorse strumentali e materiali;
- progettare in continuità.

Il personale ausiliario, nell'ambito del progetto educativo, collabora con il personale educativo e scolastico, nei diversi momenti della giornata (pasti, cura della persona, pulizia dei locali, riordino, apertura e chiusura dei servizi ecc.).

Il confronto, lo scambio e la condivisione, attraverso la pianificazione di momenti collegiali di programmazione educativa e di aggiornamento, rappresentano elementi cardine per la crescita professionale di chi opera nei servizi educativi e scolastici.

Roma Capitale, nella consapevolezza che il miglioramento della qualità dei servizi si realizza, soprattutto, attraverso lo sviluppo delle capacità e delle competenze professionali delle educatrici e delle insegnanti, predispone percorsi di aggiornamento e formazione in servizio, al fine di rafforzare e consolidare sia lo sviluppo delle conoscenze teoriche più in-

novative che delle capacità progettuali / metodologiche e didattico / operative. Inoltre, promuove azioni di monitoraggio per supportare la pratica educativa e per favorire, fra il personale, la cultura della valutazione e dell'autovalutazione.

Propone, altresì, percorsi di aggiornamento professionale per i funzionari/coordinatori educativi con l'obiettivo di valorizzare il loro ruolo di agente di cambiamento e di garante della qualità dei servizi.

9.2

L'elevata **competenza professionale favorisce la cultura della documentazione**

Per le educatrici e le insegnanti documentare è alla base dell'attività professionale. La documentazione educativa è indispensabile per "costruire memoria", definire l'identità e lo stile del servizio, elaborare significati condivisi, dare continuità ai percorsi realizzati, comunicare e valorizzare le esperienze educative più significative.

Documentare, sia a livello individuale sia di gruppo, implica una competenza professio-

nale specialistica in quanto comporta:

- la conoscenza di riferimenti scientifici e modelli teorici o ricerche,
- la riflessione sulle azioni quotidiane e la messa a punto organica di attività e percorsi svolti durante la pratica educativo-didattica,
- la capacità di scelta di contenuti e modalità con cui conservare quanto prodotto per trasferirlo o riutilizzarlo,
- la competenza informatica necessaria per assemblare e sistematizzare le raccolte delle esperienze.

Il personale educativo e scolastico utilizza la documentazione per rendere visibili le esperienze educative del servizio e comunicare:

- *Ai bambini*, che le loro idee e azioni sono prese in considerazione, sostenendo la costruzione della loro identità personale e della memoria del percorso svolto, attraverso il riconoscimento di tracce di Sé nel gruppo dei coetanei e nella comunità educante.
- *Alle famiglie*, la conoscenza della vita quotidiana dei propri bambini

nel servizio, stimolando un approccio curioso e interessato nei confronti dell'intera attività educativa e la condivisione del progetto educativo.

- *Alle colleghe*, il valore delle precedenti esperienze, la programmazione degli interventi educativi, la sistematicità, la chiarezza e condivisione degli obiettivi educativi, nonché la diffusione della cultura dell'infanzia.

Roma Capitale raccoglie la documentazione delle esperienze realizzate nei Servizi dell'Infanzia, al fine di valorizzare le buone prassi educative e favorire la divulgazione delle stesse.

9.3

La ricerca e la sperimentazione educativa sviluppano le capacità professionali

Nei Servizi dell'Infanzia di Roma Capitale, la ricerca e la sperimentazione educativa sono strumenti efficaci per sviluppare le capacità professionali, la comprensione dei processi educativi, un atteggiamento critico, flessibile e aperto alle innovazioni scientifiche. Tali strumenti attivano processi di confronto

e di riflessione critica tra il personale educativo e scolastico, stimolando la costruzione di una cultura dell'infanzia consapevole e condivisa, in linea con gli obiettivi istituzionali.

Pertanto, al fine di sostenere il processo di miglioramento della qualità dei servizi dell'infanzia, Roma Capitale realizza una serie di interventi mirati e qualificati:

- promuove la ricerca in campo educativo, anche mediante la sottoscrizione di convenzioni e accordi di collaborazione scientifica con diverse Istituzioni quali Università, Aziende, Enti di Ricerca e Associazioni culturali e sociali, sviluppando sinergie significative relative a progetti formativi di ricerca;
- promuove tirocini, stage formativi e di orientamento all'interno dei Servizi Educativi e Scolastici, al fine di contribuire alla realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di facilitare le scelte professionali, mediante una conoscenza diretta dei servizi dell'infanzia;
- organizza percorsi formativi di ricerca didattica, per far conoscere

le metodologie di ricerca e le procedure di indagine in ambito educativo, coniugando il lavoro collegiale di riflessione e di analisi del contesto educativo con le attività di indagine e di intervento. La ricerca didattica favorisce la costruzione di comunità di pratiche, intese come luoghi dove le educatrici e le insegnanti sono coinvolte in un lavoro costante di confronto e riflessione;

- promuove progetti formativi speciali, volti ad introdurre sperimentazioni su approcci pedagogici innovativi che stimolino nuovi modi di fare educazione.

I Nidi e le Scuole dell'infanzia
di Roma Capitale
promuovono il sistema
integrato dei servizi
per garantire a tutti
i bambini il diritto
all'educazione e
all'istruzione

10

10.1

Il Sistema Integrato dei Servizi 0/6 anni realizza le pari opportunità formative

Roma Capitale organizza e gestisce una pluralità di servizi di interesse pubblico, rivolti alle bambine ed ai bambini di età compresa tra 0 e i 6 anni, conformi ai principi costituzionali e agli indirizzi stabiliti a livello nazionale ed europeo.

L'attenzione riservata alla prima infanzia ha determinato il potenziamento dei servizi educativi e scolastici, con la predisposizione di un'offerta diversificata degli stessi, garantendo il diritto alla scelta delle famiglie, sulla base delle loro specifiche necessità.

In linea con le Raccomandazioni della Commissione europea (2011), Roma Capitale considera l'educazione e la cura della prima infanzia "la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità", i cui benefici possono determinare un positivo impatto sociale ed economico.

Il sistema educativo dei servizi dell'infanzia di Roma Capitale è composto da:

- Nidi e Micronidi;
- Sezioni Ponte;
- Scuole dell'Infanzia;
- Servizi Integrativi (Spazio Be.Bi, Spazio Gioco, Spazio Insieme).

La costruzione di un sistema educativo integrato tiene conto di diversi soggetti, pubblici e privati, che, nella gestione del Nido e della Scuola dell'Infanzia, sono impegnati nella realizzazione dell'esperienza formativa e nell'attuazione del diritto all'educazione e all'istruzione del bambino.

L'alta qualità del sistema integrato dei Servizi Educativi 0-6 anni di Roma Capitale, è assicurata dall'azione di governance dell'Ente Locale, che accompagna e sostiene l'evoluzione dei servizi stessi.

10.2

Il governo del Sistema Integrato dei servizi Educativi e Scolastici cittadino è attuato da Roma Capitale

Il Sistema Integrato dei Servizi Educativi e Scolastici prevede forme gestionali pubblico-privato, al fine di dare risposta ai diritti e alle esigenze dei bambini e dei genitori, promuovendo l'alta qualità dell'offerta formativa, in coerenza a quanto richiesto dalla Comunità

Europea (Comunicazione n. 66/2012).

Al fine di garantire la qualità e la coerenza delle prestazioni della totalità dei Servizi Educativi e Scolastici, sia pubblici che privati, Roma Capitale attua la governance del sistema, che si declina nelle seguenti azioni: progettazione, programmazione, coordinamento, formazione del personale, monitoraggio della qualità, controllo e valutazione dei servizi e del sistema.

In tale ottica, promuove e gestisce il sistema, garantendo azioni coordinate e coerenti, mediante le proprie strutture centrali e decentrate, in relazione alle rispettive competenze e secondo gli indirizzi e i livelli essenziali programmati.

L'obiettivo di Roma Capitale è costruire un quadro di riferimento culturale e gestionale, comune a tutti i servizi, il quale possa sostenere alti livelli di qualità delle prassi educative e organizzative.

La direzione dei servizi e il coordinamento educativo, hanno la funzione di garantire coerenza e continuità al progetto formativo dei servizi dell'infanzia, commisurando gli aspetti psico-pedagogici e quelli organizzativo-gestionali.

Tali azioni rispondono agli obiettivi volti a potenziare i servizi e, nel contempo, a sostenere e rafforzare una comunità professionale di

operatori, pubblici e privati, che, nelle diverse competenze, possano sviluppare una cultura dell'infanzia centrata sul riconoscimento dei bisogni e sulla tutela dei diritti dei bambini.

10.3

La rete dei servizi pone il bambino al centro del sistema

Roma Capitale promuove e realizza il lavoro di rete tra i Servizi Educativi e Scolastici, la Scuola Primaria, i Servizi Socio Sanitari e Ricreativi, nonché le Agenzie Formative, Culturali, di Ricerca e le Associazioni del Privato Sociale, improntando gli interventi secondo principi di coerenza, di efficacia e di inclusione sociale.

Il bambino è al centro dell'intervento, sia in ambito educativo che nella promozione della salute e del suo benessere, in armonia con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ed in accordo con le ASL.

Il ricorso ai diversi servizi/agenzie territoriali si basa su una reciproca collaborazione, in un'ottica di progetto e di coordinamento degli interventi, ampliando in tal modo il concetto di educazione formale, non formale, informale, dall'infanzia all'età adulta.

Il lavoro di rete sollecita, infatti, l'integrazione tra gli ambiti formativi, affinché i Servizi Educativi e la Scuola possano avviare percorsi progettuali organici e articolati, sostenuti da esperienze differenziate, che assicurino ad ogni bambino il diritto di sviluppare le proprie inclinazioni, in modo da promuovere la formazione globale ed armonica del bambino stesso, obiettivo istituzionale del Nido e della Scuola dell'Infanzia.

Tale lavoro di rete, pertanto, rappresenta una costante opportunità di arricchimento della professionalità degli operatori dei servizi, sollecitando il senso di appartenenza ad un progetto sociale e culturale più ampio.

Per il Nido e la Scuola dell'Infanzia di Roma Capitale, essere dentro il sistema di rete significa:

- stabilire e consolidare relazioni con tutte le istituzioni educative e scolastiche in un'ottica di continuità;
- impostare e mantenere scambi tra loro, anche con realtà nazionali e internazionali, per confronti, collaborazioni, ricerche, innovazioni comuni;

- mantenere rapporti stabili con ASL e Servizi Sociali del territorio a favore di soggetti con sviluppo atipico e diversamente abili, per elaborare strategie di prevenzione, accompagnamento, recupero psicologico, cognitivo e sociale;
- impostare e gestire relazioni di collaborazione, di ascolto e di sensibilizzazione con associazioni di genitori, per potenziare e diffondere la cultura dell'infanzia;
- gestire collaborazioni con le Istituzioni civili, culturali e religiose, per promuovere un'educazione fondata sulla reciprocità e il rispetto dei valori etico-sociali e culturali;
- favorire e sviluppare relazioni con associazioni per attivare iniziative di solidarietà;
- elaborare ed arricchire l'identità educativa del Nido, dei Servizi Integrativi e della Scuola dell'Infanzia, documentando e mettendo a frutto esperienze significative;
- essere luogo di sperimentazione, ricerca e tirocinio, in collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca e di formazione, al fine di promuovere una cultura dell'infanzia aggiornata.



10.4

La ricerca e i tirocini formativi sostengono l'innovazione in campo educativo

Roma Capitale sostiene lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei Servizi Educativi e Scolastici, valorizzando la cultura scientifica e la ricerca educativa, quali strumenti d'impulso all'innovazione didattica e di conoscenza degli attuali bisogni dell'infanzia.

In tale ottica, Roma Capitale promuove accordi con le eccellenze del mondo scientifico e universitario, per progettare percorsi di sperimentazione e di ricerca sull'infanzia, sulla qualità delle pratiche educative, sulla formazione in servizio nonché per realizzare attività di tirocinio.

La ricerca scientifica, in ambito educativo e didattico, in particolare la docimologia, contribuiscono a valutare il sistema formativo, attraverso procedure di rigore metodologico, e a comprendere l'efficacia degli interventi e delle politiche educative e scolastiche.

Creare un reale collegamento tra i riferimenti teorici con l'esperienza educativa e d'insegnamento-apprendimento, consente di avviare un processo di esplorazione, comprensione e

rappresentazione delle dinamiche della realtà educativa e scolastica, al fine di costruire proposte formative, fondate sui risultati scientificamente validati.

Il tirocinio rappresenta, infine, un impegno istituzionale, nell'ambito delle politiche giovanili, della formazione e dell'orientamento al lavoro.

La fattiva collaborazione di Roma Capitale con le Istituzioni Universitarie e di Ricerca permette di accogliere gli studenti presso i servizi educativi e scolastici, così da favorire lo svolgimento di esperienze di tirocinio e di stage, secondo un progetto formativo, concordato e articolato in obiettivi, tempi e modalità di svolgimento.

Il tirocinio costituisce uno strumento vantaggioso sia per lo studente, il quale può completare la sua formazione e vivere una prima esperienza professionale, sia per il Nido e la Scuola dell'Infanzia ospitante, che possono beneficiare dei risultati della ricerca scientifica realizzata dalle Cattedre Universitarie e dagli Istituti di Ricerca, in collaborazione con Roma Capitale.







ROMA CAPITALE

Assessorato alla Famiglia, all'Educazione e ai Giovani
Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici
Via Capitan Bavastro, 94 - 00154 Roma
www.comune.roma.it

